

Indice

Introduzione	pag. 9
1. La città	» 11
1.1 L'architettura e l'urbanistica fine Ottocento	» 12
Il progetto dell'arch. Nicolò Canale al Molo	» 20
Un progetto di «Ferrovia Economica Sotterranea»	» 22
1.2 L'Esposizione del 1892	» 30
Genoa 1893	» 49
1.3 La nuova architettura	» 50
L'esposizione del 1914	» 62
Il cinema	» 77
1.4 Il bel vivere	» 82
1.5 Il positivismo scienista	» 92
Il Museo di Storia Naturale	» 92
Enrico Morselli e la psicanalisi	» 96
Edoardo Maragliano	» 105
1.6 La nascita del partito e del quotidiano	» 114
1.7 L'industria	» 128
2. Galleria Mazzini	» 137
2. Galleria Mazzini	» 138
2.1 La libreria Editrice Moderna	» 146
2.2 Rubaldo Merello	» 176
2.3 Il Caffè Roma	» 192
3. L'avvenimento	» 201
3.1 L'inaugurazione del monumento ai Mille	» 202
3.2 La grande guerra	
Un'industria di guerra e le «guerre» nell'industria	» 214
L'immagine della guerra.	» 218
3.3 Eugenio Montale	» 242
3.4 L'inevitabile commistione	» 246

4. La nuova borghesia	pag. 255
4.1 Alla ricerca di una identità: la città dei silenzi	» 256
La Conferenza di Genova	» 288
La Conferenza di Genova - I bolscevichi dal Re	» 290
Il Congresso Eucaristico	» 296
«Lo Scolaro» nel 1923	» 302
4.2 La ripresa economica e industriale	» 304
4.3 La costituzione della Grande Genova	» 314
4.4 La sistemazione della piazza della Vittoria	» 320
Un'ora con Edoardo de Albertis	» 334
4.5 La nuova città	» 340
4.6 Lo sviluppo della navigazione	» 352
4.7 Gli utopisti	» 364
4.8 Emiliano degli Orfini e la cultura negli anni '30	» 372
4.9 La Specola delle Arti	» 384
4.10 La pena di morte e la sua critica	» 412
La moto Guzzi	» 420
4.11 Un salotto letterario	» 422
4.12 Le arti applicate	» 434
4.13 Il secondo futurismo	» 444
Giorgio Labò, Corrente, la Resistenza	» 458
5. La seconda guerra mondiale	» 471
5. La seconda guerra mondiale	» 472
La posta militare	» 479
6. Una nuova epoca	» 483
6.1 L'urbanistica genovese nel primo dopoguerra (1945-1960)	» 484
6.2 La Vespa come status symbol	» 486
6.3 La nuova visione dell'arte	» 488
La Società di Cultura	» 518
Il Gallo	» 521
Lingua, dialetto e l'architettura come metafora della città	» 522